

Varese & Busto Arsizio

Giovedì 10 maggio 2018

Redazione Varese: corso Buenos Aires, 54 - 20124 Milano - Tel. 02 27799165 - Fax 02 27799327
 ■ Pubblicità: Speed - Varese - Tel. 0332 280281 - Fax 0332 2805295, e-mail: spe.varese@speweb.it



IL PROGETTO

Domande a 360 gradi per tastare il polso agli elettori del futuro



- VARESE -

“EUROPE Tomorrow: il futuro dell'Europa” è il titolo del progetto a cui hanno partecipato gli studenti della 1^a E del liceo “Cairolì”. Nella primavera del 2019 ci saranno le votazioni per il Parlamento europeo e l'obiettivo del programma è quello di raccogliere le idee sia di chi si sta avvicinando all'età minima per votare sia dei giovani elettori. I risultati delle interviste verranno poi raccolti per un dibattito da realizzare nel periodo concomitante al rinnovo dell'istituzione presieduta da Antonio Tajani. “Europe Tomorrow” è stato reso possibile grazie all'inedita partnership tra il Laboratorio Europeo di Varese, la giunta comunale e il liceo di via Dante. «Ci tengo a ringraziare l'Amministrazione comunale per averci concesso gli spazi e l'agenzia NexTest di Milano per il contributo logistico al form dei sondaggi, nonché il prezioso supporto della Fondazione Maria Giussani Bernasconi», dichiara Barbara Zanzi, coordinatrice del Laboratorio Europeo. Le domande proposte spaziavano su diverse questioni: dall'euro e l'avvenire della moneta unica a temi più sensibili come la sicurezza sociale e l'immigrazione.

G.A.

di GIANMARCO AIRAGHI

- VARESE -

L'UNIONE Europea secondo i giovani tra i 16 e i 24 anni. È questo il tema portante che vedrà coinvolti gli studenti della 1^a E del liceo classico “Ernesto Cairoli”, tramite due gazebo nelle piazze Monte Grappa e Carducci, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. «A settembre i ragazzi hanno partecipato ad un seminario con la dottoressa Francesca Capoluongo - spiega la docente Marta Balzarini - e dopo alcuni focus di gruppo abbiamo dato il via ai sondaggi». Lo scopo dell'attività dei “cairolini” in questi giorni sarà quella di raccogliere le opinioni sull'Europa, con particolare riferimento al suo futuro, in vista delle elezioni dell'europarlamento del 2019. Tra i liceali sembra prevalere una visione euroscettica e molti di essi ritengono che l'Unione sia un'organizzazione distante dagli interessi degli Stati membri e dei rispettivi cittadini. In molti vedono l'Europa come un ente sovranazionale, privo di potere normativo in diversi settori e in balia degli interessi dei Paesi economicamente più forti.

«SO CHE L'UNIONE è un'organizzazione internazionale, ma oltre a ciò non saprei dire quali siano le sue implicazioni sull'Italia e gli altri Stati», racconta Andrea Angelini, uno degli studenti presenti allo stand di piazza Car-

ducci, che aggiunge: «I giovani probabilmente pagano il fatto che sull'Unione ci sia una scarsa informazione». Altri invece reputano che l'Unione debba considerare maggiormente materie particolarmente spinose: «Le istituzioni dovrebbero avere più a cuore il problema dell'immigrazione, su cui hanno sempre faticato a prendere la parola», afferma Giorgia Agosti, «Il futuro dell'Italia in Europa? La Gran Bretagna è uscita perché aveva già grossi margini di autonomia, come il mantenimento

L'INIZIATIVA

Gli studenti del classico Cairoli impegnati in due gazebo allestiti nel centro cittadino E al termine un brindisi all'istituzione

della propria valuta. Non sappiamo se fra cinque anni il nostro Paese aderirà ancora, ma sicuramente in caso di addio andrebbe incontro ad un processo assai difficoltoso». «Dell'Unione ritengo peculiare che dal momento della sua costituzione l'Europa abbia mantenuto un lungo periodo di pace», dichiara Federica Mammano. Secondo Lorenzo Petrolo, della postazione di piazza Monte Grappa, l'Unione sarebbe un'organizzazione un po' evanescente: «Penso che molti cittadini si accorgano dei benefici dell'Unione solo indirettamente

quando ad esempio per poter viaggiare in Europa devono solo portare con sé la carta di identità. Per altri versi non credo che i vantaggi comunitari si possano percepire nell'immediato e forse proprio per questo molta gente le è avversa. Una tematica da sviluppare nel futuro? Indubbiamente una politica che sappia sostenere i giovani in ambito lavorativo e universitario».

ELENA PENAZZI racconta invece l'esito dei primi sondaggi: «Tra i ragazzi intervistati è prevalsa un'idea sfavorevole all'Unione, dettata probabilmente anche da un'informazione lacunosa. Personalmente ritengo che l'Unione possa potenzialmente essere di grande utilità, ma che sia purtroppo schiacciata dagli interessi degli Stati maggiori, che incidono sulle sue decisioni». Un parere condiviso anche da altri alunni. «Concordo sul fatto che spesso gli egoismi nazionali prevalgano sulle scelte comunitarie - ribadisce Alessia Ranaudo - Per il futuro credo che l'Unione debba valorizzare maggiormente il settore del turismo, che sinora è rimasto poco sfruttato». «Partecipare a un ente sovranazionale, in un contesto mondiale ormai contraddistinto dalla globalizzazione, è importante. Non mi sento di definirmi strettamente una cittadina italiana, quanto del mondo», conclude Giulia Mangella. I sondaggi continueranno fino a domenica 13: ieri, la giornata si è chiusa con il brindisi all'Europa.